

MEDUSA FILM
presenta

Dal regista di THE DESCENT e DOG SOLDIERS

DOOMSDAY

un film di
NEIL MARSHALL

con
RHONA MITRA
BOB HOSKINS
ADRIAN LESTER
ALEXANDER SIDDIG
DAVID O'HARA

e con
MALCOLM MCDOWELL

distribuzione



www.medusa.it

uscita film: 29 agosto 2008

DOOMSDAY

CAST ARTISTICO

(in ordine di apparizione)

Eden Sinclair	RHONA MITRA
Bill Nelson	BOB HOSKINS
Dott. Marcus Kane	MALCOLM MCDOWELL
Norton	ADRIAN LESTER
John Hatcher	ALEXANDER SIDDIG
Michael Canaris	DAVID O'HARA
Katherine Sinclair	EMMA CLEASBY
David/Gimp	VERNON WILLEMSE
Richter	JEREMY CRUTCHLEY
John Michaelson	TOM FAIRFOOT
Capitan Hendrix	COKEY FALKOW
George Dutton	JOHN CARSON
Jane Harris	NATHALIE BOLTT
Chandler	RICK WARDEN
Read	NORA-JANE NOONE

CAST TECNICO

Scritto e diretto da	NEIL MARSHALL
Fotografia	SAM McCURDY
Scenografie	SIMON BOWLES
Montaggio	ANDREW MacRITCHIE
Effetti speciali	HAL COUZENS
Musiche	TYLER BATES
Costumi	JOHN NORSTER
Produzione	STEVEN PAUL
	BENEDICT CARVER
Produzione esecutiva	PETER McALEESE
	TREVOR MACY
	MARC D. EVANS
	JEFF ABBERLEY
	JULIA BLACKMAN
Distribuzione italiana	MEDUSA FILM
Uscita	29 agosto 2008
Durata	105 minuti

- crediti non contrattuali -

DOOMSDAY

SINOSSI

A pochi giorni dalla scoperta del virus 'Reaper' – milioni di persone risultato infette in Scozia, luogo da dove è partita l'epidemia mortale.

Il Governo non ha scelta e proclama la nazione "zona calda" mettendo la popolazione in quarantena con la vaga speranza di limitare il contagio. Isolata dal resto del mondo, quella che una volta era la Scozia, diventa una terra di nessuno dimenticata da tutti, dove l'epidemia è libera di diffondersi e di uccidere milioni di persone imprigionate nelle loro stessa terra.

Venticinque anni dopo, quando una nuova epidemia dello stesso virus scoppia nel centro della sovrappopolata Londra, appare chiaro a tutti che i piani del Governo, che erano sembrati perfetti, sono andati completamente all'aria...

DOOMSDAY

NOTE DI PRODUZIONE

DOOMSDAY è a tutt'oggi, il progetto più ambizioso del regista emergente e segue il successo di due film ben accolti dalla critica e dal pubblico, *Dog Soldiers* e *The Descent*. Con *DOOMSDAY*, Neil Marshall ci regala una combinazione di azione non-stop e elettrizzanti emozioni, il tutto ambientato in un paesaggio futuristico da incubo. Ma andando contro la comune tradizione degli action-thriller, che si affidano pesantemente agli effetti digitali, Marshall ha realizzato un film che somiglia molto a quelli con i quali è cresciuto da ragazzino e che si vedono raramente nelle multisale moderne.

Infatti, ha dichiarato il regista: "Una delle cose che desideravo da *DOOMSDAY* era ricreare il tipo di azioni spettacolari ed acrobatiche tipiche dei film di qualche anno fa, che oggi non si vedono più, vale a dire personaggi reali, in un mondo reale, che fanno cose *veramente* pericolose! Niente schermo verde, niente cavi ma solo folli sequenze spettacolari, con gli stuntman che saltano, penzolano e si buttano dalle auto in corsa prima che si schiantino contro un muro o un'altra auto.

"Da questo punto di vista, *DOOMSDAY* rappresenta la mia visione del futuro," continua Marshall. "Un virus letale colpisce la Gran Bretagna e il governo è costretto a costruire un muro per isolare la Scozia e assicurare la sopravvivenza del resto dell'umanità. La storia riprende poi a 25 anni di distanza quando una squadra scelta viene mandata in Scozia, al di là dal muro, per tentare di trovare una cura per sconfiggere il virus Reaper."

Per il produttore Benedict Carver— presidente della Crystal Sky Pictures, che è coadiuvato dal collega produttore Steven Paul — l'evoluzione di Marshall da regista di film a budget ridotto ad una produzione più imponente è stato alquanto naturale e sicuramente non inaspettato. "*Dog Soldiers* era un bel film piuttosto economico," ricorda Carver. "E lo stesso dicasi per *The Descent*, e Neil li ha scritti e diretti entrambi. Se sei un bravo regista, puoi dirigere un film, qualunque sia il bilancio a tua disposizione e a mio avviso Marshall ha dimostrato, con entrambi i film precedenti, di essere all'altezza di realizzare *DOOMSDAY*."

E anche se il film strizza l'occhio ad alcuni film degli anni 70 e 80, è decisamente una creazione moderna e attuale opera di un narratore innovativo che ha raccontato storie di soldati scozzesi inseguiti da lupi mannari e di donne forti intrappolate nelle grotte con predatori assetati di sangue: "L'ultimo film di Neil è ispirato ai film post-apocalittici del passato, come *Fuga da New York*, *The Warriors*, *The Omega Man* e *Mad Max*. Sono questi i titoli che hanno ispirato Neil e noi a realizzare questo film. Volevamo fare qualcosa che ricordasse le opere di John Carpenter e George Miller, e quelle dei grandi registi degli anni 70. E sebbene abbiamo tentato di rendere omaggio a quel genere di cinema, Neil ci ha messo la sua visione personale."

Il punto di partenza del regista è stato immaginare uno scenario nel quale un guerriero ultramoderno si trova a dover fronteggiare un cavaliere in armatura... in un paesaggio postapocalittico. Osserva Marshall, "Credo che si tratti di un genere che non viene affrontato da anni, e che rimanda con il pensiero ai film che adoro."

Erano tutti consapevoli del fatto che ricreare una simile visione in maniera postmoderna avrebbe implicato numerose difficoltà. E Carter ricorda: "Sapevamo che sarebbe stato un progetto difficile da far decollare, soprattutto perché avevamo deciso di realizzare un grosso film d'azione con un budget relativamente ridotto. E Neil voleva che le scene d'azione più spettacolari venissero girate veramente, con attori in carne e ossa senza affidarsi al computer e agli effetti digitali. E quindi abbiamo dovuto cercare un luogo in cui mettere insieme queste cose e girare "come se fossero vere" invece che ricorrere al computer."

DOOMSDAY

E girare dal vero ha richiesto un cast disponibile a farlo.....e ad accettare tutto ciò che questo ha comportato in termini di sanguinamenti, ferite, teste tagliate, duelli con la spada, auto che si scontrano, festini cannibaleschi, scene di folla e quant'altro.

Un cast di oggi per un mondo di domani

Quando Marshall ha scritto la sceneggiatura del film circa cinque anni fa, la storia ruotava prevalentemente intorno al personaggio del Maggiore Eden Sinclair la quale, secondo la sua descrizione doveva essere: "Un vero soldato, un'assassina spietata che vive in un futuro prossimo e la quale, durante il cammino, ha perso la sua anima. E' un prodotto del sistema nel quale è cresciuta ma ha una storia diversa alle spalle ed è molto legata emotivamente agli eventi narrati nel film. La sua missione – vale a dire trovare la cura per il virus letale – è in realtà una sorta di viaggio di redenzione e di ricerca della propria anima. Deve servire a farle ritrovare la sua umanità, in una sorta di ritorno a casa – in senso letterario – per ritrovare ciò che ha perso quando era bambina. A causa del virus e degli effetti disastrosi che ha avuto sul suo paese, la sua vita ha preso una piega totalmente diversa. E' dovuta diventare indipendente, perché non c'era più nessuno che si occupasse di lei. Ha imparato a combattere per la strada, e a cavarsela in mezzo a tanti uomini."

Nei suoi film precedenti Marshall aveva lavorato con attori relativamente sconosciuti, e aveva anche dichiarato di aver pianificato, come il regista John Ford, di lavorare sempre con lo stesso cast per tutti i suoi film. Ha detto: "Idealmente, voglio lavorare sempre con lo stesso cast tentando però di fare ogni volta qualcosa di diverso, affidando loro ruoli differenti cosicché possano divertirsi e variare. Al contempo, volevo aggiungere nuovi attori a questo mix, per assicurargli una certa freschezza."

Il regista/sceneggiatore nota che, anche se mentre scriveva la sceneggiatura di *DOOMSDAY* pensava già al suo cast, non sempre scrive i singoli ruoli pensando ad attori specifici. Diciamo che si lascia aperta ogni possibilità... al punto che per il ruolo centrale di Sinclair, il regista è ricorso alle audizioni aperte.

E tra le tante attrici che hanno risposto all'appello, c'era Rhona Mitra, un'attrice inglese trasferitasi recentemente a Los Angeles, che ha ottenuto l'attenzione della critica e del pubblico grazie a serie televisive di successo quali *The Practice*, *Boston Legal* e *Nip/Tuck* e ai film *Shooter* e *The Number 23*.

Commenta il regista Marshall: "Il suo provino è stato magnifico, e quando poi l'ho rivista a Londra, ho capito che avevo finalmente trovato Sinclair. Ci ha regalato un'interpretazione combattiva e "tosta", ma ha anche capito benissimo il viaggio emotivo che la ragazza intraprende e i suoi legami con il passato."

Mitra ha visto immediatamente qualcosa di diverso nel personaggio di Sinclair e infatti commenta in questo modo: "Sinclair non si fa nessuna illusione sullo stato del suo Paese e quando le propongono di tornare dove è nata, per cercare la cura per il virus, lei coglie al volo questa opportunità perché vuole tentare di scoprire cosa sia successo veramente. Il suo è un viaggio incredibilmente vario perché attraversa tutti gli elementi legati alla moda, alla cultura e alla follia del mondo che Neil ha creato."

Continua Mitra: "Sinclair non ha un chip sulla spalla, e vede il mondo solo per quello che è. Non è né un'ochetta né una ninfomane, ma è molto quadrata. Per me Sinclair è una ragazza che conosce bene la vita essendo cresciuta per le strade di Londra, e in questo mi somiglia molto. Doveva anche essere adeguata dal punto di vista fisico ma al contempo non volevo che sembrasse una donna super-palestrata che passa 24 ore al giorno a sollevare pesi e manubri."

DOOMSDAY

L'attrice è rimasta molto colpita da Marshall, sin dal loro primo incontro perché ha capito immediatamente che le sue convinzioni erano tangibili e che avrebbe realizzato il suo film con il pieno sostegno dello studio. I due hanno anche discusso insieme la frequente ed errata rappresentazione cinematografica dei supereroi femminili e hanno entrambi trovato solo due brillanti eccezioni a questa sfortunata regola: Linda Hamilton in *The Terminator* e Sigourney Weaver nella serie *Alien*. (E anche se Mitra si è ispirata a queste due attrici, è stata anche influenzata da due uomini: “Ho spesso avuto la nettissima sensazione di avere Mel Gibson o Harrison Ford seduti sulle mie spalle durante le riprese!”)

Oltre agli ovvi elementi tipici di ogni action-thriller, Mitra si è appassionata molto ai temi della minaccia ecologica e della doppiezza politica che affliggono il nostro mondo di oggi. Riflette l'attrice: “Purtroppo anche nella vita vera siamo costretti ad affrontare questi problemi.”

E mentre Mira è stata accompagnata nella sua avventura dagli attori che avevano già interpretato i precedenti film di Marshall—compresi Sean Pertwee, Craig Conway, Myanna Buring e Darren Morfitt — il regista era anche desideroso di lavorare con attori della statura e del calibro di Bob Hoskins e Malcolm McDowell. “Bob e Malcolm hanno entrambi una grandissima esperienza,” commenta il regista, “ed è stato un autentico piacere lavorare con loro. Sanno esattamente cosa fanno.”

Secondo il veterano dello schermo, McDowell, è stato il genere di *DOOMSDAY*— o meglio la combinazione di generi cinematografici — oltre alla presenza di Marshall dietro la macchina da presa, che lo hanno spinto ad accettare il ruolo. Dice scherzando: “In realtà non sono sicuro a quale genere preciso appartenga questo film, ma la cosa che mi piace è che non si tratta né di un film dell'orrore, né di un film di fantascienza ma di un mix di tanti generi diversi, una specie di film d'avventura con elementi da fantascienza-horror. E' difficile catalogarlo e questa è la sua forza e non certo la sua debolezza. La sceneggiatura è fantastica e Neil ha un curriculum eccezionale.”

L'attore non è stato affatto offeso dal fatto che il ruolo di Kane fosse piuttosto limitato e continua dicendo: “Kane è un personaggio importante perché appartiene ai pochi sopravvissuti della razza umana. Persone che sono sopravvissute in forza della selezione naturale e quindi è un uomo che si è isolato in un piccolo territorio che ha trasformato in una specie di regno tutto suo. E quindi, possiamo dire che sia il Re del suo piccolo mondo, ed è stato divertente interpretare un ruolo simile. Potremmo dire che in fondo in fondo si tratta di una specie di re Lear!”

Per quanto riguarda Bob Hoskins, sono stati la presenza del regista e il suo stile che lo hanno spinto ad accettare piuttosto facilmente il ruolo del comandante Bill Nelson, che oltre ad essere il capo è anche una sorta di figura paterna per Eden Sinclair. Parlando del suo personaggio, Hoskins dice: “Neil, è fantastico, è una specie di Tarantino inglese. E' tranquillo, silenzioso e sa esattamente quello che deve fare. Ci sono scene piene di sangue e budella di fuori, spari, acrobazie, protesi e tutto il resto e lui sa sempre cosa deve fare e come farlo. Di conseguenza è facile girare con lui perché non ti fa perdere tempo.”

Adrian Lester, un attore che ha studiato al RADA, ha dimostrato di possedere una grande versatilità avendo spaziato in passato dal teatro classico ai musical del West End passando per grandi film e programmi televisivi dove è stato un detenuto, un manager e un archeologo. Tra i suoi film ricordiamo *Primary Colors* e *The Day After Tomorrow*. Racconta Lester: “Sapevo che il film sarebbe stato impegnativo dal punto di vista fisico e non vedevo l'ora di mettermi al lavoro. L'addestramento con le armi che ho dovuto seguire è stato molto meticoloso e efficace e alla fine ho avuto l'opportunità di sfruttare quel poco che so di arti marziali che ho praticato in passato [Lester è cintura nera di Tae Kwon Do.] Neil voleva che le scene d'azione apparissero vere, ruvidi e dure e dopo otto o nove ciak

DOOMSDAY

per ogni scena, ero bagnato fradicio per il sudore! Mi sarebbe piaciuto girare più scene acrobatiche senza ricorrere alle controfingure ma nel caso lo avessi fatto e fossi sopravvissuto, sarebbe stata mia moglie ad uccidermi!”

Sebbene Alexander Siddig sia il nipote di Malcolm McDowell, il nepotismo non ha nulla a che fare con l'essere stato scelto per interpretare il primo ministro, un uomo che cerca disperatamente di guidare la sua nazione che corre il rischio diventare preda di una letale epidemia. (La parentela è stata scoperta solo quando i due attori avevano già ottenuto la parte.)

Siddig ricorda il suo primo (e leggermente imbarazzante) incontro con il suo regista: “Non avevo visto Neil prima di iniziare le riprese perché mentre lui metteva insieme il resto del cast io ero all'estero ma ciononostante sono stato abbastanza fortunato da aver ottenuto la parte. E così sono arrivato di venerdì e devo confessare di essere sceso dall'aereo leggermente ubriaco. A quel punto è arrivato un tizio, molto gentile, dolce e tranquillo ed ero sicuro che mi avrebbe chiesto qualcosa. Così, l'ho prevenuto e gli ho detto qualcosa del tipo: ‘No grazie, non ho bisogno né di un caffè, né di una sedia.’ E lui mi ha detto, ‘Um, okay, ma io sono il regista.’ A quel punto, l'unica cosa che sono riuscito a dire è stata: ‘Fantastico, è un piacere conoscerti!’”

Per il ruolo del manipolatore Canaris, i produttori hanno scelto David O'Hara - un attore che ha interpretato personaggi che operano da entrambi i lati della legge — per interpretare una figura pubblica spinta da motivazioni non proprio chiare. O'Hara sapeva che il suo era il più classico dei personaggi, vale a dire colui che pur operando dietro le quinte detiene in realtà tutto il potere. Naturalmente non si è chiesto se fosse un “buono” o un “cattivo” ma al contrario ha cercato di non etichettare il suo personaggio e si è concentrato solo sulle motivazioni di Canaris, permettendo al pubblico di decidere se fosse cattivo o meno.

Immaginare il futuro

Paragonando *DOOMSDAY* ai suoi film precedenti, Marshall spiega: “I miei due ultimi film parlavano essenzialmente di un gruppetto di persone che operavano in un luogo molto limitato. La scena più affollata prevedeva solo 20 comparse, mentre per *DOOMSDAY*, abbiamo avuto bisogno di 50 comparse sin dal primo giorno e circa 1.000 nelle scene successive. Abbiamo dovuto girare in tante location — strade, foreste, montagne, castelli e all'interno di alcune navi. Volevo lavorare su una scala maggiore, rispetto a quanto fatto prima. All'inizio mi è sembrata un'impresa molto complicata, ma sapevo che sarebbe stata un'avventura fantastica.”

Per riuscire in questa magnifica impresa, Marshall ha scelto di lavorare con molti di coloro con cui aveva collaborato nei progetti precedenti, tra cui il direttore della fotografia Sam McCurdy, lo scenografo Simon Bowles e l'addetto al trucco e alle protesi Paul Hyett. Il regista spiega: “Mi piace lavorare con gli amici, perché portano sempre qualcosa di fresco ad ogni film che facciamo insieme. Sul set c'è una bellissima atmosfera che si estende facilmente anche ai “nuovi arrivati”. In questo caso si è trattato di un processo che si è evoluto passo passo e al quale abbiamo contribuito tutti. Simon ha costruito dei set magnifici, perché tutto ciò che fa diventa fantastico e Paul non delude mai anche quando gli chiedi l'impossibile.”

Il team creativo si è immediatamente sintonizzato sulla frequenza di Marshall e le cose sono andate meravigliosamente. “Se vogliamo proprio parlare di un mio stile visivo, diciamo che mi piace utilizzare al massimo i piani sequenza, ed è un qualcosa che ho preso da Ridley Scott,” sottolinea il regista. “E anche se siamo ricorsi in parte agli effetti speciali, preferisco non affidarmi mai completamente a loro. Mi piace che le cose abbiamo

DOOMSDAY

un aspetto più grezzo, realistico. Se qualcuno viene colpito da un'ascia, non voglio certo nascondere le conseguenze di un simile atto. Se c'è qualcuno che cade e che si fa male, nella scena dopo non faccio certo vedere che si alza e se ne va sulle sue gambe. Voglio che le cose sembrino il più realistiche e brutali possibile e credo che gli effetti veri resistano alla prova del tempo, laddove gli effetti speciali realizzati al computer invecchiano alla svelta perché c'è un'evoluzione continua e quindi alcune cose fatte ieri possono sembrare già superate.”

A mesi dall'inizio delle riprese, i realizzatori hanno messo a punto tutti i disegni delle varie scene e lo storyboard per avere poi un mezzo che gli permettesse di apportare le modifiche necessarie. Durante la preparazione, il regista ha utilizzato lo story board per ogni singola scena ma cionondimeno, una volta iniziata la lavorazione, i disegni e lo storyboard non sono mai più stati consultati perché Marshall voleva restare il più aperto possibile e catturare le scene del film così come venivano, permettendo agli attori di muoversi secondo le motivati dei personaggi. (Una cosa interessante da notare è che a riprese finite, Marshall ha ripreso in mano i disegni e lo storyboard concepiti all'inizio e ha scoperto che la squadra addetta alle scenografie, luci e costumi aveva fatto centro visto che il risultato ottenuto era spesso molto vicino a quanto previsto nei disegni se non addirittura migliore).

Le riprese di *DOOMSDAY* si sono svolte quasi esclusivamente in Sudafrica, un paese che offre tantissime location diverse - sia in termini di paesaggi che di strutture - e questo ha implicato un grossissimo risparmio perché altrimenti sarebbero stati costretti a ricostruire in studio tantissime cose. Per non parlare del clima... Considerando che l'inizio delle riprese era previsto per gennaio, la calda e piacevole estate sudafricana è stata una vera manna soprattutto tenendo conto delle tantissime scene all'aperto previste dalla sceneggiatura. Dopo 66 giorni di riprese in Sudafrica, la produzione si è spostata in Gran Bretagna, per due settimane di lavorazione in Scozia e in un luogo molto speciale di Londra (come fare un film ambientato in Gran Bretagna senza mostrare neanche per un minuto il simbolo stesso dell'Inghilterra, vale a dire il London Bridge?).

In Sudafrica la produzione si è stabilita a Città del Capo, dove ha potuto contare su un'ottima collaborazione. Racconta Marshall: “Girare *DOOMSDAY* a Città del Capo è stato vivere un'avventura magnifica in un paesaggio mozzafiato. La troupe è stata incredibile, i luoghi spettacolari e il clima quasi miracoloso. Abbiamo fatto esplodere razzi nel centro della città nel bel mezzo della notte. Abbiamo chiuso il centro un sabato pomeriggio per inscenare un frenetico inseguimento a piedi, in autobus e in motocicletta. Ci siamo letteralmente impadroniti di un luna park, vestiti da cattivi e lo abbiamo riempito con migliaia di comparse urlanti – che agitavano mazze da baseball. che si buttavano dall'alto e che andavano a caccia di sangue. Quella sera ci siamo divertiti tutti come pazzi.”

La produzione ha anche avuto l'autorizzazione per girare a bordo di una nave da carico russa abbandonata in secco, di utilizzare un vecchio treno a vapore per una scena di fuga e di servirsi di un derelitto mattatoio per una sequenza d'azione piuttosto elaborata di 10 minuti.

Durante le riprese in Sudafrica, la produzione ha anche potuto girare nella sede del Municipio di Città del Capo che diventa l'esterno dell'Ospedale di St. Andrew a Glasgow, il luogo nel quale Sinclair ed i suoi uomini arrivano durante la missione di esplorazione. Nel film, l'ospedale nel quale giungono appare abbandonato da tempo, coperto da ortiche ed erbacce, con tutte le finestre rotte e le carcasse di auto disseminate nelle strade circostanti. Per ottenere questo effetto, l'edificio è stato decorato con fogliame e carcasse di auto bruciate e forse qualche passante si sarà sorpreso nel vedere il balcone dal quale Nelson Mandela si è rivolto alla folla dopo essere stato liberato dalla lunga prigionia, trasformato in una landa deserta e desolata. (Per quanto strano passa sembrare

DOOMSDAY

apparentemente nessuno si è accorto che la produzione ha iniziato a lanciare delle bottiglie Molotov alle 4 del mattino).

Secondo Marshall, l'aver coinvolto attori con i quali non aveva ancora mai lavorato è stato un enorme vantaggio per il regista e per gli altri attori: "Sul set regnava un'atmosfera fantastica che si autoalimentava continuamente. Io non credo alla teoria dell'autore poiché per me il vero obiettivo è quello di far sì che si instauri una forte collaborazione. E io concedo tanta libertà agli attori perché voglio il loro input. E' inutile scritturare degli artisti se poi respingi sempre tutte le loro proposte e questo vale per attori e tecnici. Il mio lavoro non è negare alle persone il diritto ad esprimersi quanto quello di selezionare i loro input e decidere se possono funzionare o meno."

Questa perfetta sinergia ha portato ad una visione che ha sorpreso addirittura i produttori. Commenta Benedict Carver, "Le scenografie sono veramente fantastiche e il film poggia moltissimo sulla scelta delle location. Non abbiamo dovuto costruire troppi set ma quelli che abbiamo realizzato sono veramente fantastici – e nella fattispecie mi riferisco al centro di comando, che abbiamo ricostruito in Sudafrica. Abbiamo dovuto "vestire" e arredare tanti set e credo – senza peccare di presunzione – che abbiamo fatto un lavoro magnifico rovinando le cose, facendole sembrare vecchie e abbandonate, e trasformando le location affinché si adattassero al film."

Lo scenografo Simon Bowles ci descrive la teoria che ha ispirato la ricostruzione del mondo di *DOOMSDAY*, che contiene in pratica cinque zone distinte. "Il film si apre nella Scozia di oggi nel momento in cui il virus ha preso il sopravvento e viene costruito il muro per contenerlo. Poi, con un balzo temporale, arriviamo a Londra 25 anni dopo, e ci troviamo davanti una città che è ormai stata tagliata fuori dal resto del mondo per paura del contagio. A Londra convivono due società: lo stato di polizia ridotto ai minimi termini e una casta di guerrieri futuristici che controlla tutto. Poi torniamo in Scozia e vediamo il mondo dei predatori, una sorta di avamposto dimenticato da Dio e dagli uomini dove tutto ciò che è semi distrutto o derelitto viene utilizzato per costruire nuove cose, soprattutto armi ed automobili. E poi ci spostiamo nel castello di Kane, dove si sono rifugiati i sopravvissuti che vivono in una sorta di versione moderna del Medio Evo: sembra addirittura che abbiano saccheggiato un museo. Tutte queste scene così diverse tra di loro si svolgono in luoghi diversi e sono interpretate da persone diverse ...e la vera difficoltà insorgeva quando questi mondi lontani anni luce entravano in rotta di collisione tra di loro."

Una dei momenti chiave del film è quello del surreale raduno organizzato dal capo dei disperati sopravvissuti, Sol. Marshall spiega: "La scena che temevo sarebbe stata la più difficile era quella che si svolge nel quartier generale di Sol, con centinaia di predatori, mangiatori di fuoco, trapezisti, ciclisti e Craig Conway che interpreta Sol, - una sorta di rock-star all'ultimo stadio - che incita la folla a lasciarsi andare alla frenesia. La scena si conclude con Sean Pertwee [nei panni di Talbot] che viene arrostito vivo sul barbecue per essere successivamente divorato dalla folla. In realtà, è stata una scena molto divertente e forse una delle più facili da girare, una volta risolti i problemi logistici."

Continua Marshall, descrivendo questa sorta di circo infernale: "Sul palcoscenico, ci sono una serie di ballerine che ballano intorno a dei pali e un gruppo di uomini molto grassi che indossano il kilt e che ballano il can-can. Tutto questo avviene sul retro palco mentre Sol, in prima linea, istiga i suoi 800 seguaci spingendoli verso il gran finale. Craig Conway ha adorato interpretare il ruolo del dio del rock, a capo dei suoi Predatori, ma credo che Sean Pertwee sia stato un po' sopraffatto quando è stato condotto sul palco per il sacrificio umano. Simon Bowles aveva creato un veicolo che si chiama la Griglia Assassina, con Sean che penzola dal braccio di una gru che viene lentamente abbassato per finire poi tra le fiamme. E mentre viene arrostito vivo, la folla si mette in fila, con il piatto in mano, pronta a gustarsi questa prelibatezza. Credo che si tratti della sequenza di

DOOMSDAY

morte più spettacolare mai vista al cinema. Non credo che nessuno abbia mai fatto nulla di simile prima d'ora!"

E quella che doveva essere la scena più temuta si è rivelata una vera delizia per tutti coloro che vi hanno partecipato, - sempre che si consideri una delizia una cena a base di carne umana flambée. Lo scenografo Bowles ha riempito questo incredibile set con una quantità inenarrabile di carcasse di automobili, teschi, sculture in metallo, graffiti e vecchi mobili. Le centinaia di comparse sembravano una folla di pazzi veramente cresciuti dietro un muro (pensate ai ragazzi di *Il signore delle mosche* di vent'anni fa), ognuno con trucco, capelli e abiti personalizzati. Il risultato è un'insana miscela tra *Moulin Rouge!* e *Il prescelto*. Un'altra scena che poneva diversi problemi era quella in cui il muro che divide la Scozia dall'Inghilterra viene sigillato, condannando la popolazione del Nord a morire a causa del virus letale. Per creare una versione moderna del Vallo di Adriano, il reparto artistico ha costruito un muro lungo 10 metri circa e alto 1 in una strada di campagna, utilizzando un facile sistema di montaggio scoperto da Bowles che prevede uno stampo di metallo nel quale viene colato il cemento lasciato poi a raffreddare. I pannelli risultanti, una volta uniti, somigliano molto a ciò che il Governo Inglese (25 anni prima) potrebbe aver costruito per ragioni di emergenza... nel caso in cui avesse avuto bisogno di bloccare la diffusione di un virus. Lo sceneggiatore ha aggiunto del ferro corrugato per dare al muro un aspetto più solido.

La sequenza è stata girata in tre notti e ha coinvolto centinaia di comparse, (nei panni di cittadini disperati che tentano di fuggire dalla Scozia mentre i soldati li trattengono), auto bloccate ai posti di blocco al confine, veicoli corazzati dell'esercito e un elicottero nel quale la giovane Eden Sinclair viene portata in salvo. Racconta Marshall, "Le comparse dovevano entrare in agitazione e correre verso il muro tutte insieme mentre i nostri effetti speciali gli sparavano contro. E' stato difficile e potenzialmente pericoloso, ma i nostri stuntman hanno fatto un magnifico lavoro progettando una fantastica coreografia."

Per rendere le cose un po' più leggere, la produzione ha inserito tra le comparse anche un gruppo di seguaci di Hare Krishna, che sbucano dal nulla ovunque si vada. Hanno lavorato talmente bene che il regista li ha tenuti per tutta la sequenza, e li fa apparire nei momenti clou. Alla fine della riprese, i seguaci di Krishna hanno regalato a Marshall il libro del Guerriero Spirituale e lo hanno dichiarato membro onorario del loro gruppo Hare Krishna.

E quando la produzione pensava che il difficile fosse ormai passato, è arrivato il momento di girare l'inseguimento in auto, con Sinclair e i suoi uomini a bordo di una Bentley e i Predatori, alla guida di veicoli piuttosto eccentrici, tra cui vecchi autobus, auto della polizia, e motociclette. Racconta Marshall, "Abbiamo utilizzato 10 macchine da presa per quella scena ed è una cosa che non avevo mai visto prima: 10 macchine da presa tutte insieme. L'inseguimento si rifà in parte a *Bullitt*, in parte a *Mad Max*, ma è soprattutto farina del sacco di Neil Marshall."

Le ultime tre settimane in Sudafrica sono state dedicate tutte all'inseguimento e grazie a questo Marshal ha stabilito un record, quello relativo al tempo totale dedicato a girare una sola sequenza. Per ogni giorno di riprese ci sono state almeno un paio di scene acrobatiche e pirotecniche. Sebbene la produzione abbia corso qualche rischio, per fortuna nessuno si è fatto male.

Uno dei congegni preferiti dallo scenografo Bowles è l'auto di Sol. Spiega lo scenografo: "Abbiamo preso una bellissima Jaguar classica e l'abbiamo rivestita di pelle umana, cucita in maniera piuttosto trasandata con le facce che sbucano dalla superficie e degli scheletri di mani a reggere specchietti ed accessori. Questo ad indicare quanto poco valga la vita umana in quel mondo di disperati."

DOOMSDAY

Chiaramente, con tutte queste scene d'azione, il cast doveva essere pronto praticamente a tutto, soprattutto Mitra, che è praticamente sempre in scena per tutta la durata del film. E mentre la produzione ha cominciato la preparazione solo poco prima delle riprese, Mitra ha passato tre mesi in palestra ad allenarsi con un coreografo per le scene di lotta e ha anche fatto un corso di guida pericolosa e un allenamento fisico per le sequenze più acrobatiche, concentrandosi soprattutto sul lavoro muscolare e la resistenza. E quando è comparsa per la prima volta sullo schermo, Mitra era in forma perfetta.

In qualità di coordinatore delle controfigure, Cordell McQueen—che ha al suo attivo tante collaborazioni nei panni di supervisore agli effetti speciali - è stato responsabile di tutte le azioni fisiche previste nella sceneggiatura. Per Cordell, l'allenamento fisico è stata la parte più semplice ... considerate le esplosioni, le capriole, le distruzioni e qualunque altro effetto "sorpresa" previsto da Marshall. Spiega McQueen: "Abbiamo messo a punto uno speciale programma di allenamento per Rhona, che ha continuato durante tutte le riprese anche se abbiamo dovuto fare attenzione per evitare che si stancasse troppo in allenamento. Per me comunque, una delle scene più difficili è stata lo scontro tra gli APC [due veicoli corazzati a quattro ruote motrici costruiti apposta per il film], perché non avevamo un veicolo di prova sul quale esercitarci. E quindi abbiamo costruito dei modellini in scala per cercare di immaginare le dimensioni appropriate della rampa dalla quale farli saltare. Si trattava di un grosso pezzo di acciaio che pesava circa otto tonnellate e mezza e quindi è stata una vera impresa. Quella scena ha richiesto un lunghissimo processo di preparazione ma alla fine è venuta benissimo."

A maggio, la produzione si è trasferita a Glasgow, in Scozia per girare le scene sugli altipiani, tra cui la sequenza più impegnativa dal punto di vista fisico per Mitra: la battaglia in stile gladiatorio tra Telemon, il campione di Kane, e Mitra è stata interpretata dal campione sudafricano di karate oltre che gigante Hennie Bosmana. Descritto da Marshall come una sorta di lotta tra David e Golia, nel combattimento Sinclair riesce comunque ad avere la meglio sulla gigantesca macchina da guerra utilizzando la sua stessa forza contro di lui. "Si tratta in pratica di un'esecuzione o di un processo attraverso la lotta," spiega il regista, "ma il tutto si svolge in un'arena per divertire gli amici di Kane. E' proprio come nel Medioevo, un'esibizione di violenza gratuita. E' stata l'ultima scena che abbiamo girato in Scozia."

Per quella sequenza, Mitra si è ispirata alle sue muse: "Credo che gli attori veramente bravi nelle scene d'azione cerchino sempre di aggiungere un tocco speciale a ciò che fanno. E Neil ha cercato di rifare un po' quello che abbiamo visto in alcune sequenze d'azione interpretate da Harrison Ford, nelle quali una sequenza altamente drammatica viene poi sdrammatizzata da una strizzatine d'occhi. E c'è anche un riferimento a quello che fa Mel Gibson. Oppure a Sigourney Weaver ... Sono stati questi i miei riferimenti,.... degli angioletti e dei piccoli diavoli che hanno sempre vegliato su di me durante le riprese."

Il luogo scelto per girare questa epica battaglia è il Blackness Castle, sulla Firth of Forth nella costa orientale della Scozia. Costruito come fortezza nel XV secolo, questo austero edificio grigio si affaccia sull'acqua alla foce del fiume Forth. Sebbene non sia lontano da Edimburgo, il Castello sembra abbastanza tetro e remoto da poter passare per il quartier generale di Kane, dove lui e la sua gente hanno trovato rifugio allontanandosi da quel mondo che li avrebbe lasciati morire.

La sequenza finale prevede un'esplosione che distrugge la struttura, e Marshall ricorda: "Il nostro supervisore agli effetti speciali irlandese è stato fantastico. Invece di dare il via alle scene urlando come fanno quasi sempre tutti, si rivolgeva con estrema calma all'addetto all'esplosione dicendogli: "Fai saltare il castello". Credo che sia stata la

DOOMSDAY

maniera ideale per chiudere le riprese, conclusesi nel rispetto dei tempi e del budget previsto.”

Ricorda il produttore Carter: “Eravamo elettrizzati all’idea di girare in Scozia e abbiamo stabilito un ottimo rapporto con lo Scottish Screen, l’Historic Scotland e il Glasgow Film Office che ci hanno aiutati tantissimo. E’ stato grazie a loro se siamo riusciti a girare qui.”

Non mi sembra che tu stia bene

Forse è inutile dire che morire a causa del virus Reaper non ha nulla di poetico. Per aiutare a elaborare la madre di tutti i virus, Marshall si è rivolto di nuovo allo sceneggiatore Paul Hyett, che aveva già disegnato le protesi e il trucco per *The Descent*, e che ha creato il look dei terrificati e magrissimi Crawler. Hyett ha lavorato su tutte le protesi usate nel film, e questo ha implicato galloni di sangue (visto che i personaggi vengono colpiti da pali o asce, decapitati, investiti da carri armati oppure subiscono l’amputazione degli arti).

Il trucco per il virus Reaper ha debuttato il primo giorno di riprese, in una scena ambientata oggi quando il paziente alfa —Paziente X— mostra i sintomi della malattia e viene portato in un ospedale londinese. Ed è così che le autorità scoprono che il virus è arrivato anche nella capitale. Racconta Hyett: “Neil ci ha detto: deve sembrare il più orribile possibile. Vogliamo che si capisca che se uno di quei tizi tossisse, tu saresti morto!’ Ho esplorato tutti i sintomi tipici di diverse malattie, soprattutto le infezioni da funghi e le malattie veneree e dovete credermi ma esistono delle malattie della pelle veramente orribili e disgustose. Basta guardare su Internet!”

Successivamente, Hyett ha fatto alcune prove per la macchina da presa, cosicché Marshall potesse scegliere il trucco che gli sembrava più orribile da vedere sul grande schermo e dopo un’attenta analisi, li ha scelti tutti, incaricando Hyett di far confluire tutte le varie pustole, eruzioni cutanee, piaghe e bubboni in un unico trucco veramente disgustoso per mostrare i sintomi del virus Reaper. I suoi collaboratori hanno lavorato in maniera particolare soprattutto per far sì che non venisse trascurato nessuno dei dettagli più orribili, compresi gli effetti sugli occhi (“Una cosa che viene spesso ignorata,” commenta Hyett). Gli occhi vengono abbassati per dare l’idea che il virus causi la perdita graduale delle palpebre, con l’occhio che si vede attraverso la palpebra che diventa quasi trasparente. Per rendere gli occhi giallognoli sono state utilizzate delle lenti a contatto colorate.

La truccatrice e parrucchiera Tahira Herold commenta, “Il mio momento preferito nelle riprese è stato la prima notte quando abbiamo girato la scena con i Predatori. Pensavo che avrei dovuto fare delle modifiche, ma invece Neil mi ha detto: ‘Sono fantastici! Grazie mille!’ Lì per lì ho cercato di fare la superiore e di non dare in escandescenze ma poi sono corsa dai miei collaboratori e gli ho riferito quanto dettomi di Neil e abbiamo organizzato una festiciola per ricordare questo momento magico perché eravamo veramente fieri di ciò che avevamo fatto. E’ stato incredibile. I Predatori, condotti da Sol e Viper, sembravano un mix di influenze tribali, con accenni al look dei punk anni 70 fino ai ragazzini di oggi. E la scelta è stata perfetta.”

Marshall è stato sorpreso quando Hyett ha sottolineato che in *DOOMSDAY* ci sono molto più sangue e budella di fuori rispetto ai film precedenti realizzati insieme. “Paul mi ha spiegato che la differenza è che l’effetto raccapricciante questa volta è molto più diffuso lungo tutta la durata del film, mentre negli altri casi i momenti più schifosi e spaventosi erano concentrati nell’ultima mezz’ora.” “Non abbiamo realizzato un film dell’orrore, ma suppongo di non riuscire a fare a meno di spargere un po’ di sangue qua e là.”

DOOMSDAY

Una lavorazione di questo tipo non poteva non lasciare il segno su attori e realizzatori. In fondo in fondo, hanno lavorato per un numero incredibile di ore (accumulando diverse miglia in volo) per creare un qualcosa di unico e brutale ambientato in un futuro prossimo nel quale la nostra esistenza è minacciata da un virus orribile che tenta di fare ciò che nessuno essere umano è mai riuscito a fare: dominare il mondo.

L'attrice Rhona Mitra ha terminato le riprese con un forte desiderio di essere coccolata e di comunicare con gli altri. "Non vedo l'ora di vedere i miei nipotini e di farmi coccolare da loro. Ho bisogno di coccole dopo questo!" dice ridendo. "Non ho avuto un attimo di pausa, e quindi è giunto il momento di occuparsi di bambini piccoli e cose di questo tipo. Voglio tornare a casa e vedere il mio cane e voglio mangiare. Voglio un hamburger, e poi voglio andare al mio chiosco preferito di "fish and chips"."

E il lato negativo di questo: "Se qualcuno mi infastidisce sul serio, la mia prima reazione è prenderlo a pugni, o comunque di picchiarlo. Devo cercare di controllarmi."

Neil Marshall conclude con le sue speranze per questo film: "Sebbene sia una sorta di viaggio nel tempo, non c'è in realtà nessun vero viaggio. Questi mondi diversi coesistono nello stesso spazio temporale. E in conclusione, spero che il pubblico si diverta a imbarcarsi in questa avventura incredibilmente emozionante, una sorta di viaggio dell'immaginazione."

Rogue Pictures e Intrepid Pictures presentano una produzione Crystal Sky Pictures, in associazione con Scion Films. Un film di Neil Marshall: *DOOMSDAY*, con Rhona Mitra, Bob Hoskins, Adrian Lester, Alexander Siddig, con David O'Hara e Malcolm McDowell. Il direttore del casting è Jeremy Zimmermann. I costumi sono di John Norster, le musiche di Tyler Bates. mentre il supervisore agli effetti speciali è Hal Couzens. Il montaggio è opera di Andrew MacRitchie, le scenografie sono state realizzate da Simon Bowles mentre il direttore della fotografia è Sam McCurdy. I produttori esecutivi sono Peter McAleese, Trevor Macy, Marc D. Evans, Jeff Abberley e Julia Blackman. Il film è prodotto da Steven Paul e Benedict Carver. *DOOMSDAY* è scritto e diretto da Neil Marshall.

Rogue Pictures si dedica alla produzione e alla distribuzione di film di suspense, d'azione, thriller e commedie di alta qualità, adatti al grande pubblico e con grandi potenzialità commerciali. I film della Rogue vengono distribuiti a livello nazionale dalla Universal Pictures, che è parte parte della NBC Universal.

DOOMSDAY

CAST ARTISTICO

Originaria della Gran Bretagna, **RHONA MITRA** (il maggiore Eden Sinclair) è una delle giovani attrici più richieste di oggi grazie ad alcune memorabili interpretazioni televisive, tra cui ricordiamo le serie *The Practice* e *Boston Legal*, e anche un'intera stagione del programma di punta di FX Network *Nip/Tuck*. Dopo il successo televisivo, l'attrice è passata a ruoli più importanti al cinema interpretando tra gli altri il thriller *The Number 23*, con Jim Carrey e Virginia Madsen, e *Shooter*, con Mark Wahlberg e Danny Glover.

Tra breve, la vedremo nell'attesissimo film della serie *Underworld*, intitolato, *Underworld: Rise of the Lycans*, che sarà nelle sale nel 2009. Di recente Mitra ha terminato la lavorazione del film indipendente *The Boy in the Box*, con Josh Lucas e Jon Hamm.

Tra i grandi successi cinematografici ricordiamo anche il film della Universal Pictures *The Life of David Gale*, con Kevin Spacey; *Highwaymen*, con Jim Caviezel; *Tutta colpa dell'amore*, con Reese Witherspoon; *L'uomo senza ombra*, con Kevin Bacon e *La vendetta di Carter*, con Sylvester Stallone.

Attualmente Mitra vive a Los Angeles.

Il veterano dello schermo, dotato di un talento straordinario e vincitore di moltissimi premi e riconoscimenti **BOB HOSKINS** (Bill Nelson) è considerato l'attore per eccellenza. La sua versatilità - gli ha permesso di passare senza alcuna difficoltà dal cinema al teatro passando anche per la televisione. Non soddisfatto di lavorare solo davanti alla macchina da presa, Hoskins ha anche diretto diversi film.

Hoskins è nato il 26 ottobre del 1942, a Bury St. Edmunds, nel Suffolk. (Dove sua madre era stata trasferita a seguito della guerra lampo) e ha lasciato la scuola a soli 15 anni ma ha continuato a coltivare da solo la passione per le lingue, la letteratura e il teatro. Da ragazzino andava spesso al teatro e sognava di diventare attore ma prima di poter realizzare i suoi sogni si è mantenuto facendo una serie di lavoretti casuali.

Un giorno per caso, accompagnando un amico a fare un'audizione venne scambiato per uno dei tanti ragazzini in attesa di fare il provino: gli misero in mano un copione e lo spinsero sul palcoscenico..... La parte fu sua e in pochissimo tempo si ritrovò anche ad avere un agente. Dopo diversi successi teatrali, il giovane Hoskins ha interpretato numerose serie televisive tra cui ricordiamo *Villains* e *Thick as Thieves*, oltre a piccoli ruoli cinematografici quali quello del film di John Byrum *Il pornografo* (con Richard Dreyfuss) e *Royal Flash- L'eroico fifone* di Richard Lester.

Ma le cose cambiarono all'improvviso quando Hoskins ottenne un ruolo nella nuova - e oggi mitica - serie televisiva di Dennis Potter *Pennies From Heaven*, dove interpretava Arthur Parker, lo sfortunato venditore ambulante che viveva una vita immaginaria al ritmo dei brani musicali più in voga all'epoca. *Pennies From Heaven* ottenne 10 candidature al BAFTA tra cui quella per Hoskins come Migliore Attore e la serie vinse il premio come Programma/Serie più originale dell'anno. (In seguito la serie è stata portata sul grande schermo, con Steve Martin nei panni del protagonista.)

Dopo il grande successo televisivo, Hoskin ottenne tutta una serie di importanti ruoli cinematografici tra cui quello del protagonista (in quello che si può definire il suo vero debutto cinematografico visto che fino ad allora aveva avuto solo delle partecine) nel film del 1980 *Un venerdì maledetto*, accanto a Helen Mirren. Successivamente ha interpretato il film diretto da Francis Ford Coppola *The Cotton Club*, *Brazil* di Terry Gilliam e il film di Neil Jordan *Mona Lisa*, dove interpretava George, un criminale che diventa il protettore di una squillo di alto bordo. Quel ruolo gli è valso una candidatura all'Oscar oltre ai Premi

DOOMSDAY

come Migliore Attore al Festival di Cannes, ai Golden Globes, al BAFTA e quelli di tante associazioni di critici.

Col passare del tempo, Hoskins ha continuato ad interpretare film di grande prestigio e anche di grande successo commerciale, dividendosi tra cinema e televisione; tra questi ricordiamo il film campione d'incassi *Chi ha incastrato Roger Rabbit* (che gli è valso un'altra candidatura al Golden Globe), *Sirene*, *Hook-Capitan Uncino*, *Nixon*, *Il viaggio di Felicia* e *Nemico pubblico*, e i telefilm/serie televisive *Flickers*, *Othello*, *The Beggar's Opera* e *Mussolini and I*.

In anni più recenti Hoskins ha interpretato sia film a grosso budget che piccole produzioni indipendenti, tra cui ricordiamo il film diretto da Shane Meadows *24 7: Twenty Four Seven*, *La cugina Bette* di Des McAnuff; *L'ultimo bicchiere* di Fred Schepisi (Premio del National Board of Review come Miglior Cast), *Un amore a 5 stelle* di Wayne Wang; *Vanity Fair* di Mira Nair; il musical di Stephen Frears *Mrs. Henderson Presents* (altra candidatura al Golden Globe) e il film diretto da Allen Coulter *Hollywoodland*. Tra i ruoli televisivi più recenti ricordiamo invece *David Copperfield*, *Don Quixote*, *The Lost World* e *The Wind in the Willows*.

Passando alla sua carriera da regista, Hoskins ha scritto e diretto (e anche interpretato) il film avvincente *The Raggedy Rawney*, e ha diretto ed interpretato la commedia per famiglie *Rainbow*. Inoltre è stato il regista di alcuni episodi della serie *Tales From the Crypt* e di *Tube Tales*.

DOOMSDAY è il primo film di fantascienza interpretato da **ADRIAN LESTER** (il sergente Norton), e il regista/sceneggiatore Neil Marshall ha sfruttato al meglio l'amore e l'esperienza di Lester nelle arti marziali—l'attore è cintura nera di Tae Kwon Do.

Quest'anno Lester ha recitato accanto a Renée Zellweger nel film *Case 39* e con Frank Langella in *Starting Out in the Evening*; inoltre sarà il protagonista di un film per la BBC 1, *Bonekickers*.

La carriera internazionale di Lester è stata lanciata dal regista Mike Nichols che lo ha visto e gli ha offerto il ruolo del protagonista, Henry nel film campione d'incassi *I colori della vittoria*, accanto a John Travolta e Emma Thompson. Da allora, Lester ha interpretato diversi film di successo tra cui ricordiamo *Maybe Baby*, *The Day After Tomorrow*, *Born Romantic*, *Pene d'amor perdute*, *The Final Curtain*, *Scenes of a Sexual Nature*, *As You Like It*, *Best* e la serie televisiva pluripremiata *Storm Damage*.

Nel frattempo è diventato un beniamino del pubblico televisivo nei panni di Mickey nella popolare serie televisiva della BBC *Hustle*; è stato poi guest-star della serie TV *The Ghost Squad* (Channel 4), è tornato alle sue radici interpretando *Empire's Children* per Channel 4 e tra breve si calerà nei panni del vampiro Herrick nella serie della BBC *Being Human*.

Lester, 39 anni, ha studiato alla Royal Academy of Dramatic Art di Londra e dopo poco tempo ha cominciato a calcare le scene nei teatri del West End. La sua lunga carriera teatrale comprende tra gli altri ruoli importanti in *Sweeney Todd*, *Company*, *Come vi piace*, *Sei gradi di separazione*, *Il bacio della donna ragno*, *Racconto d'inverno* e *Sogno di una notte di mezza estate* e gli è valsa diversi premi e riconoscimenti. Lester è stato acclamato da critica e pubblico per l'interpretazione magistrale di *Enrico V* al National Theatre, per la regia di Nicholas Hytner, e per *Amleto* alle Bouffes du Nord, per la regia di Peter Brook.

Lester è spostato con l'attrice Lolita Chakrabarti, dalla quale ha avuto due figlie e attualmente vive a Londra.

ALEXANDER SIDDIG (Primo Ministro Hatcher) è conosciuto dal pubblico televisivo per essere stato per cinque anni il protagonista – nei panni del dottor Bashir – di *Star Trek*:

DOOMSDAY

Deep Space Nine, e anche per il ruolo ricorrente di Hamri Al-Assad per la stagione 2007 di 24, accanto a Kiefer Sutherland.

Nato in Sudan, Siddig è cresciuto in Inghilterra e ha studiato alla London Academy of Music and Dramatic Arts, dove si è specializzato in recitazione e teatro. Dopo il diploma, ha interpretato e diretto alcuni spettacoli nei teatri regionali passando al cinema nei panni di Emir Faisal, accanto a Ralph Fiennes, in *A Dangerous Man: Lawrence After Arabia*. Successivamente è stato scelto per la serie televisiva *Star Trek: Deep Space Nine*.

Dopo il grande successo televisivo, Siddig ha interpretato numerosi film tra cui *Vertical Limit* di Martin Campbell; *Last First Kiss* di Andy Tennant; il *Regno del fuoco* di Rob Bowman e *Le crociate* di Ridley Scott, solo per citarne alcuni. Di recente ha interpretato il film pluripremiato diretto da Steven Gaghan *Syriana*, con George Clooney e Matt Damon, ed è stato l'arcangelo Gabriele nel film di Catherine Hardwicke *The Nativity Story*. Passando al piccolo schermo, di recente ha interpretato *Hannibal: Rome's Worst Nightmare*, il controverso *Spooks (MI-5 negli Stati Uniti)* e un episodio della popolare serie *Poirot* (intitolato "Cards on the Table"). Inoltre ha recitato accanto a Kim Cattrall nella recente produzione al West End di *Whose Life Is It Anyway?*

L'attore scozzese **DAVID O'HARA** (Michael Canaris) è uno dei più versatili e riconoscibili attori del Regno Unito, grazie ad una lunga serie di ruoli televisivi, cinematografici e teatrali.

Nato a Glasgow, O'Hara ha iniziato a recitare quando era molto giovane, esibendosi negli spettacoli della scuola. A 17 anni si è iscritto alla Central School of Speech and Drama, ma è tornato in Scozia prima di finire gli studi, dove è stato scelto per interpretare *Comfort and Joy*. Tornato alla Central per prendere il diploma, ha interpretato diversi ruoli teatrali tra cui quello di Tibaldo in *Giulietta e Romeo* di Declan Donnallan per la New Shakespeare Company (successivamente portato anche all'Open Air Theatre di Londra, a Regent's Park, e poi in tournée europea). Restando al palcoscenico ricordiamo *The Comedy of Errors* (Edinburgh's Pleasance Theatre) e *Aff the Other Man* (London's Haymarket Theatre). O'Hara ha trascorso un anno con la Royal Shakespeare Company allo Stratford e al Barbican, interpretando tra gli altri *Fashion*, una produzione di Jonathan Miller di *La bisbetica domata*, *Giulietta e Romeo*, *Cymbeline* e *Bite of the Night*, per la regia di Danny Boyle.

Ma O'Hara è diventato una vera star quando ha interpretato il ruolo del combattente irlandese Stephen, accanto a Mel Gibson – che interpretava William Wallace – nel film premiato con l'Oscar *Braveheart*, seguito naturalmente da tanti altri film di successo. Nel corso della sua carriera ha recitato due volte con Helen Mirren: la prima nei panni di DS Jerry Rankine per *Prime Suspect 5: Errors of Judgment* e poi nel film drammatico *Some Mother's Son* diretto da Terry George. In un anno, O'Hara ha interpretato il film di Alan Pakula *L'ombra del diavolo* (con Brad Pitt), ha duettato romanticamente con Janeane Garofalo in *Amori e imbrogli*, è tornato alle sue radici scozzesi per il film in costume *The Slab Boys* ed è stato Bill Sikes nell'adattamento televisivo della ABC/Disney di *Oliver Twist*.

Tra i ruoli televisivi più recenti ricordiamo 12 episodi nei panni del Detective Danny "Mac" McGregor nella serie acclamata da pubblico e critica *The District*, e film quali *Made* di Jon Favreau, *Stander* di Bronwen Hughe, *Hotel Rwanda* di Terry George (con Don Cheadle e Nick Nolte) e *Tristano + Isotta* (per la regia di Kevin Reynolds).

Di recente, O'Hara ha recitato accanto a Jack Nicholson, Matt Damon e Leonardo DiCaprio nel film premiato con l'Oscar diretto da Martin Scorsese *The Departed* e tra pochi giorni lo vedremo nei panni di Mr. X nell'atteso film di Timur Bekmambetov *Wanted*, con Angelina Jolie e James McAvoy.

DOOMSDAY

Considerato uno degli attori più inventivi e dinamici di tutti i tempi, - capace di essere affascinante, divertente ma anche maledettamente cattivo – nel corso della sua carriera **MALCOLM McDOWELL** (Kane) ha dato vita ad un'incredibile serie di personaggi memorabili dopo essere stato catapultato sul grande schermo interpretando Mick Travis, il ricco ribelle del film di Lindsay Anderson *Se...*

Ma il posto nella storia gli è stato assicurato da Stanley Kubrick il quale dopo una lunga ricerca trovò in lui l'attore giusto per interpretare l'amorale Alex di *Arancia meccanica*. Successivamente l'attore è tornato a vestire i panni di Mick Travis in *O Lucky Man!*; è stato H.G. Wells nel film di Nicholas Meyer *L'uomo venuto dall'impossibile*; ha distrutto il capitano Kirk in *Star Trek: Generations*; ed è stato il narcisistico impresario teatrale Alberto Antonelli nel film di Robert Altman *The Company*.

Questi ruoli leggendari sono rimasti scolpiti nella memoria degli appassionati di cinema, mentre altri lo ricordano meglio nei panni del sinistro Caligola; o in *Gangster No. 1*, nel quale ha dato vita ad un complesso personaggio; oppure come il complicato cattivo che perseguita Clive Owen e traumatizza Jonathan Rhys Meyers nel film neo-noir di Mike Hodges *I'll Sleep When I'm Dead*; o nel ruolo del torturato Yurovsky, nel film di Karen Shakhnazarov *L'assassino dello Zar*. Per quest'ultimo ruolo, il *The New York Times* ha scritto, "Raggiungendo la maturità, McDowell ci ha regalato un'interpretazione magistrale, precisa e potente e ha dimostrato il suo immenso talento."

Tra i 100 film interpretati da McDowell ricordiamo, oltre a quelli già citati, *My Life So Far*; *Royal Flash-L'eroico fafone*; *Il bacio della pantera*; *Tank Girl*; *Hugo Pool*; *Caccia sadica*; e *La luna arrabbiata*. Ricordiamo inoltre, il ruolo del brillante editore letterario Maxwell Perkins nel film di Martin Ritt *La foresta silenziosa*; il capo dello studio nel film di Blake Edwards *Sunset*; e l'ultima interpretazione di Mick Travis nel film *Britannia Hospital*, terzo capitolo della trilogia di Anderson.

Passando al piccolo schermo, l'attore ha debuttato accanto a Laurence Olivier, Alan Bates e Helen Mirren nel film di Harold Pinter *The Collection*, diretto da Michael Apted. Successivamente ha interpretato la miniserie *Our Friends in the North*, con Daniel Craig e Gina McKee, e più di recente è stato l'agente capo nella serie della HBO *Entourage*.

Per la PBS, ha accettato di filmare l'acclamata produzione del Roundabout Theatre diretta da John Osborne *Look Back in Anger*. Passando ai palcoscenici newyorchesi, ha ottenuto critiche entusiastiche per l'anteprima di *In Celebration* in scena al Manhattan Theatre Club, diretta da Lindsay Anderson, e per *Another Time* all'American Jewish Theatre. A Los Angeles, lui e Swoosie Kurtz hanno interpretato *Hunting Cockroaches* al Mark Taper Forum, diretto da Arthur Penn. A Londra, è stato il protagonista di *Entertaining Mr. Sloane*, accanto a Beryl Reid in scena al Royal Court, e portato poi al West End; ricordiamo inoltre che ha interpretato il ruolo che era stato di Cary Grant in *Holiday*, accanto a Mary Steenburgen, in scena all'Old Vic, sempre per la regia di Anderson.

Oltre ad *Entourage*, McDowell ha interpretato di recente il film di David Grieco realizzato in Russia *Evilenko*, il film di Paul Weitz *In Good Company* e *Red Roses and Petrol* di Tamar Simon Hoffs. Inoltre ha fatto un certo scalpore interpretando tre episodi della serie della NBC *Heroes*.

L'autunno scorso, McDowell è stato il protagonista del film di Rob Zombie *Halloween*, ispirato al classico di John Carpenter. Tra i suoi progetti futuri, c'è un adattamento di Abraham Polonsky della novella di Thomas Mann *Mario and the Magician*, per la regia di Mike Hodges.

McDowell è nato a Leeds, Inghilterra e ha recitato per diverse compagnie teatrali inglesi di teatro contemporaneo prima di entrare alla Royal Shakespeare Company. Poco dopo, è diventato una star con *Se...*

DOOMSDAY

La Film Society of Lincoln Center; l'American Cinematheque; il Deauville Film Festival; l'England's National Museum of Photography, Film and Television; e l'Australian Cinémathèque gli hanno dedicato negli anni importanti retrospettive. McDowell è sposato alla fotografa/pittrice Kelley Kuhr ed è padre dell'attrice Lilly McDowell, del regista Charlie McDowell e degli ultimi nati, Beckett Taylor McDowell e Finnian Anderson McDowell.

DOOMSDAY

CAST TECNICO

Nato a Newcastle nel 1970, **NEIL MARSHALL** (regista e sceneggiatore) ha debuttato come regista a soli 11 anni utilizzando la cinepresa Super 8 della mamma. Spinto dall'amore per tutto ciò che riguardava il cinema, ha frequentato il Newcastle Polytechnic (dove ha realizzato tra gli altri un film di 20 minuti sugli zombie).

Dopo il diploma è stata assunto come addetto al montaggio dal regista locale Bharat Nalluri, ed ha lavorato come free lance a Newcastle per 8 anni durante i quali, (nel 1995) ha scritto e montato il primo film diretto da Bharat, *Killing Time*, e poi ha continuato a scrivere e sviluppare progetti propri.

Il film di debutto di Neil (come sceneggiatore e regista), *Dog Soldiers* (2002), è stato distribuito in Gran Bretagna dove ha ottenuto un successo sia di critica sia di pubblico. La commedia/horror che vede dei soldati contrapposti ai lupi mannari è diventata una specie di film culto per gli appassionati del genere sia in Gran Bretagna sia negli Stati Uniti. *Dog Soldiers* è un film corale che narra la storia di una pattuglia di soldati inseguiti da un branco di lupi mannari nelle Highlands scozzesi ed è interpretato da Kevin McKidd, Sean Pertwee, Darren Morfitt, Emma Cleasby, Leslie Simpson e Craig Conway.

Il suo secondo film, acclamato dalla critica e vincitore di diversi premi, *The Descent*, è uscito nelle sale nel 2005 in Gran Bretagna e nel 2006 è stato distribuito dalla Lionsgate in più di 2.000 sale americane. *The Descent* ha vinto, tra gli altri, il premio Saturn per il Miglior Film dell'Orrore; il premio del British Independent Film per la regia e il montaggio; e il premio Empire per il Miglior Film dell'Orrore. Sia per *Dog Soldiers* sia per *The Descent*, Marshall ha lavorato con il direttore della fotografia Sam McCurdy e lo scenografo Simon Bowles.

Dopo il successo di *The Descent* (del quale Marshall è stato regista e sceneggiatore), *Variety* lo ha inserito tra "i 10 registi da tenere d'occhio nel 2007."

DOOMSDAY è il terzo film di Neil Marshall.

STEVEN PAUL (Produttore) ha al suo attivo una carriera quarantennale nell'industria cinematografica ed ha iniziato facendo l'attore a soli 6 anni. Il ruolo di cantante/ballerino nello spettacolo di Broadway di Kurt Vonnegut, *Happy Birthday Wanda June*, (adattato poi per il grande schermo dalla Columbia Pictures) gli ha trasmesso il virus per la recitazione.

The New Yorker definì Steven il più giovane scrittore teatrale di Broadway dopo che questi scrisse il suo primo spettacolo. Paul ha fondato la sua prima società di produzione a soli 12 anni e poi ha scritto, diretto, prodotto ed interpretato il suo primo film a 20 anni, intitolato *Ricominciare ad amarsi ancora*, che ha segnato il debutto cinematografico di Michelle Pfeiffer. Steven è stato inserito nel *Guinness dei Primati* come il più giovane produttore del mondo, titolo che detiene ancora oggi.

Il talento di Steven sia per l'aspetto commerciale sia per quello artistico lo hanno portato a fondare la sua società nel 1977. A tutt'oggi, Steven è a capo della Crystal Sky una delle più importanti società cinematografiche indipendenti di Hollywood specializzata nello sviluppo, produzione, finanziamento, distribuzione e gestione degli attori oltre che nella creazione di effetti speciali.

Tra i film più recenti della Crystal Sky Pictures ricordiamo *Ghost Rider*, diretto da Mark Steven Johnson e interpretato da Nicolas Cage, e *Big Stan*, diretto e interpretato da Rob Schneider.

Dopo essere stato nominato presidente della Crystal Sky Pictures nel 2005, **BENEDICT CARVER** (Produttore) ha prodotto e seguito lo sviluppo di una serie di film indipendenti. La prima produzione di Carter per la Crystal Sky è stata *Big Stan*, una

DOOMSDAY

commedia con Rob Schneider, che verrà distribuito negli Stati Uniti dalla Yari Film alla fine del 2008. Carver è stato anche il produttore esecutivo di *Bratz*, una commedia per famiglie distribuita da nell'Agosto del 2007.

Prima di entrare alla Crystal Sky, Carver è stato vice presidente e presidente delle acquisizioni e co-produzioni della Screen Gems, dove ha seguito moltissimi film, tra cui *Resident Evil*; *Resident Evil: Apocalypse*; *Hostel*; *The Gospel*; il film messicano *El Crimen del padre Amaro*; e il famosissimo *The Squid and the Whale*. È stato a quell'epoca che Carver è diventato amico di Steven Paul (presidente della Crystal Sky), grazie all'acquisto da Paul della sceneggiatura originale di *Ghost Rider*, il film d'azione della Marvel con Nicolas Cage. *Ghost Rider* è stato poi realizzato dalla Sony's Columbia Pictures e distribuito in tutto il mondo nel 2007.

Carver ha iniziato la carriera nel mondo dello spettacolo come giornalista cinematografico per *Screen International* e *Variety*. Nel 1999, è entrato nella nascente divisione della Sony, la Screen Gems dove è stato nominato vice presidente degli acquisti e in questa veste ha partecipato all'acquisto di *Gangster No. 1* e di *Girlfight*, solo per citarne alcuni.

Attualmente, Carver è occupato in Louisiana nella produzione di un film d'azione sulle arti marziali, *Tekken*, ispirato al video gioco Namco. Nel frattempo, con la Rogue Pictures e Crystal Sky sta seguendo la pre-produzione del film su *Dracula Castlevania*, ispirato al video gioco Konami.

Il veterano della produzione **PETER MCALEESE** (Produttore esecutivo) ha prodotto di recente *Flood*, con Robert Carlyle per la regia di Tony Mitchell; *The Jacket* di John Maybury con Keira Knightley e Adrien Brody; e, per la televisione, la serie premiata di Lynda La Plante *Trial & Retribution VII* e *The Commander*.

Come responsabile della produzione a FilmFour, McAleese ha seguito la produzione di tanti film premiati, tra cui *I diari della motocicletta* di Walter Salles, *Touching the Void*, di Kevin Macdonald; *Charlotte Gray* di Gillian Armstrong e *Once Upon a Time in the Midlands* di Shane Meadows.

Per la Working Title Films, McAleese è stato il line producer *Il diario di Bridget Jones* e poi, per la PolyGram Filmed Entertainment, è stato line producer del film diretto da Kevin Allen *Twin Town* e di *Spice World* di Bob Spiers.

Il direttore della fotografia **SAM MCCURDY** (Direttore della fotografia) ha collaborato in precedenza con Neil Marshall su tre film—il cortometraggio *Combat* e i *Dog Soldiers* e *The Descent*.

Tra gli altri film recenti di McCurdy ricordiamo il film dell'orrore *Anche le colline hanno gli occhi II*, scritto da Wes Craven e diretto da Martin Weisz, e *The Sick House*, diretto da Curtis Radclyffe. Inoltre è stato il direttore della fotografia del film diretto da Nick Love *Outlaw*, con Bob Hoskins e Sean Bean.

Per la televisione, McCurdy ha collaborato a diversi film drammatici tra cui la serie televisiva di grande successo *Wire in the Blood*, con Robson Green, adattata poi anche sugli schermi americani.

Oltre al cinema e alla televisione, Sam è stato direttore della fotografia per numerosi spot pubblicitari.

SIMON BOWLES (Scenografo) ha iniziato a lavorare per il cinema dopo aver frequentato la Bristol Old Vic Theatre School. Il suo primo successo è stato come aiuto art director di Vadim Jean nel film dell'orrore del 1993 *Beyond Bedlam*, con Elizabeth Hurley che lo ha portato a specializzarsi nel genere horror.

DOOMSDAY

Negli anni Bowles ha collaborato con scenografi di grande talento e fama lavorando a film quali *Tomb Raider*, *Buffalo Girls*, *Talos the Mummy*, *Fortress 2* e *Wing Commander* prima di essere candidato al premio del British Independent Film come Migliore Giovane Promessa e questo gli è valso la collaborazione come scenografo di Simon Hunter per il film dell'orrore inglese *Lighthouse* (2000). Successivamente ha realizzato le scenografie di *The Enemy* (2001), con Roger Moore e Tom Conti.

La sua prima collaborazione con Neil Marshall risale al film culto *Dog Soldiers* (2002), che gli è valso il premio Golden Raven al Brussels International Festival of Fantasy Film e il premio Best DVD Release della Academy of Science Fiction, Fantasy & Horror Films negli Stati Uniti.

Bowles ha continuato a collaborare con Marshall, disegnando l'incredibile labirinto di grotte sotterranee per il film campione d'incassi *The Descent*, vincitore dei premi Evening Standard Film, Empire, British Independent Film e del Philadelphia Film Festival.

Attualmente è impegnato con le scenografie del film di James Watkins *Eden Lake*.

ANDREW MACRITCHIE (Montaggio). Il suo stile caratteristico è stato ammirato in film di vario genere che vanno dai film commerciali d'azione alle commedie per famiglie. Il suo primo incarico di addetto al montaggio è stato per *The New Adventures of Pinocchio* nel 1999, seguito da *Agente 007: La morte può attendere* e *Agent Cody Banks 2: Destination London*. E' stato co-addetto al montaggio di *Tomb Raider: The Cradle of Life*. Di recente, ha collaborato a film quali *Sahara*, *Alex Rider: Operation Stormbreaker* e *Back in Business*. Tra i film in uscita ricordiamo il film dell'orrore *Victims* e l'avventura fantasy *Solomon Kane*.

MacRitchie è stato anche addetto al montaggio degli effetti speciali di *Agente 007: Il domani non muore mai*, *Agente 007: Il mondo non basta*; e *La mummia*.

Come assistente al montaggio ricordiamo le collaborazioni per *La storia fantastica*, *Chi ha incastrato Roger Rabbit*, *Indiana Jones e l'ultima crociata*, *Amleto*, *Giochi di potere*, *Elizabeth* e *Il Mummia*.

La maestria di **HAL COUZENS** per gli effetti speciali (Supervisore agli effetti speciali) ha trasportato gli spettatori in luoghi quali Parigi agli inizi del XX (*La Vie en rose*), la parte bassa di Manhattan nei suoi giorni più neri (*World Trade Center*) e l'Inghilterra Vittoriana (*Finding Neverland-Un sogno, una vita*), solo per citarne alcuni.

Avendo collaborato in diverse vesti alla realizzazione di effetti speciali dopo essere entrato nel mondo del cinema negli anni 90, Couzen ha collaborato tra gli altri al film diretto da Christopher Nolan *Batman Begins*, al secondo capitolo delle avventure di *Bridget Jones*, diretto da Beeban Kidron, al film per famiglie *Ella Enchanted*, alla commedia romantica zombie-horror *Shaun of the Dead*, alla commedia romantica di James McAvoy *Bollywood Queen*, al film con Keira Knightley *Pure*, alla commedia satirica *Thunderpants*, al successo internazionale *Il diario di Bridget Jones* e all'action-thriller *The Escapist*.

Passando alla televisione, ricordiamo i telefilm *Gunpowder*, *Treason & Plot* e diversi episodi di *Brass Eye*, la popolare serie inglese che fa la parodia dei giornalisti di cronaca e di costume.

Musicista di successo, sia dal vivo che in sala d'incisione alla fine degli anni 80, **TYLER BATES** (musiche) è stato negli anni chitarrista, cantautore e produttore nella nativa Chicago. Nel 1993 si è trasferito a Los Angeles e ha iniziato a scrivere le colonne sonore per i film collaborando con la cantante Lisa Papineau. Insieme hanno fondato il gruppo Pet, scritturato dalla Atlantic Records e vincitore del disco di platino per un brano

DOOMSDAY

dell'album *The Crow: City of Angels*. Nel 1997, Bates ha deciso di passare definitivamente alla composizione di colonne sonore per il cinema.

Tra i film ai quali ha collaborato ricordiamo *300* di Zack Snyder e *Dawn of the Dead*; *Halloween* di Rob Zombie e *The Devil's Rejects*; il film di Gregory Dark *See No Evil*; *Slither* di James Gunn; il film diretto da Stephen Kay *The Last Time I Committed Suicide*; *What's the Worst That Could Happen?*, con Martin Lawrence e Danny DeVito; *Kingdom Come* con Whoopi Goldberg; il film di Emilio Estevez *Rated X*; e *Baadasssss!* di Mario Van Peebles.

Bates sta componendo la colonna sonora del film di Zack Snyder, adattamento di un fumetto della DC Comics *Watchmen*, con Billy Crudup. Inoltre, continua a scrivere e incidere musica fuori dal cinema, e ha completato di recente un album con Azam Ali dei Narada/Six Degrees.

JOHN NORSTER (Costumi) ha alle spalle una carriera ricca di film interessanti e diversi tra i quali, il più recente è stato il terzo capitolo della trilogia *Pirati dei Caraibi: Alla fine del Mondo*, che gli è valso una candidatura al premio CDG. Inoltre, ha collaborato in diverse vesti alla realizzazione di film quali *Triplo gioco*, di Neil Jordan; *Strictly Sinatra* di Peter Capaldi; *Just Visiting* di Jean-Marie Gaubert; *Chocolat*, di Lasse Hallström; *Entrapment* di Jon Amiel; il film diretto da Gillies MacKinnon *Hideous Kinky*; *Genitori in trappola* di Nancy Meyers e *In Love and War* di Sir Richard Attenborough.

Tra gli altri suoi film ricordiamo *Evita*, *Small Faces*, *When Saturday Comes*, *L'Inglese che salì sulla collina e scese dalla montagna*, e *Piccoli omicidi tra amici*.